

Palazzo Abegg Palazzo comunale *Abegg Palace Town Hall*

 Via Statale, 497

■ STORIA

In epoca medievale, Garlate fu di fede ghibellina: più tardi il territorio passò in feudo all'Abbazia di Monza, mentre durante la dominazione spagnola una gran parte delle terre e dei beni della pieve passò nelle mani della ricca famiglia Testori De Capitani, che ai tempi dell'egemonia austriaca edificò ampie dimore e fondò anche filande per l'estrazione della seta.

Il palazzo, un edificio in stile tardo-neoclassico, fu costruito dal Gneccchi nel 1860.

Gli svizzeri Abegg Rubel il 16 dicembre 1887 acquistarono tutta la proprietà industriale Gneccchi e qui vollero stabilire la sede ufficiale della ditta Abegg in Italia.

Ed è proprio un "filo di seta" a legare, simbolicamente ma anche concretamente, alcuni tra i luoghi più interessanti di Garlate, come l'attuale Museo della Seta – importante esempio di architettura industriale – e l'ex Villa Abegg, un edificio tardo-neoclassico (la sua costruzione risale infatti al 1860) di proprietà dell'omonima famiglia svizzera che, all'ultimo piano, ospitava anche un "magazzino" del vicino complesso serico.

Oggi sede del Municipio, conserva ancora l'impianto di casa civile, in cui è possibile osservare un'ampia cucina con forno e camino, uno scalone e una grande sala di ricevimento; il piazzale esterno, invece, rappresentava un luogo "strategico" di stallo per le carrozze che servivano sia per uso personale degli Abegg e di Job, il direttore generale della loro azienda, sia per il trasporto dei lavorati in seta nei vari stabilimenti della zona.

■ CORTILE ESTERNO del Municipio

Un cortile cintato e il bel porticato, parte integrante del palazzo dell'800, sono oggi riservati a varie attività di gruppi e associazioni. "Ai tempi" era detto "corte delle bocce", perché appunto ci si giocava. Dall'unica porta aperta verso nord si accede al palazzo, ed al cortile interno. Dall'ampio, comodo scalone d'onore si accedeva all'abitazione privata. Affreschi e bei camini fanno pensare a un arredo di lusso e a molta servitù (i camini andavano riforniti di legna, e l'acqua nelle cucine veniva portata a mano in secchi!...). L'ultimo piano, oggi adibito a vari servizi, non era diviso inizialmente in locali; "ai tempi" serviva da magazzino con tralicci per i bozzoli di riserva della filanda.

■ CORTILE INTERNO del Municipio

Il cortile e il portico sono un autentico tuffo nel XIX secolo. A destra, il porticato è stato chiuso da vetrate di buon valore artigianale; vi sono stati sistemati in tombe ricostruite i resti della necropoli romana.

Entrando da via Risorgimento, a sinistra del portone d'ingresso, c'è ancora quella che era la portineria (costruzione antecedente al palazzo); sulla destra il porticato dava in uno stanzone con annesse stalle. Nello stanzone erano custodite le carrozze a cavalli che servivano sia per uso personale degli Abegg e del direttore generale Job, sia per portare i lavorati della seta prelevati dalla filanda nei vari stabilimenti della zona. Erano: un barroccio a due ruote, due carrozze a quattro ruote e due carrettiere a quattro ruote.

Tutti gli ambienti, alcuni spaziosi, altri di belle proporzioni, sono stati ripristinati e resi agibili dopo

Palazzo Abegg Palazzo comunale
Abegg Palace Town Hall

l'acquisto da parte del Comune. Gli affreschi, alcuni della fine del secolo scorso, altri di non molto posteriori, sono stati ripristinati da Isidoro e Luigi Milani. A piano terreno, a sinistra, c'erano le cucine. Vi si possono ammirare ancora un bel camino con una data sulla ghisa MDCCXXVII (1727), una struttura per fornelli a carbone, un passaggio per vivande e una pompa per attingere acqua dal pozzo sottostante. A destra, sotto il porticato, c'è la bella e grande sala di ricevimento. Sempre al piano terreno, vi erano i magazzini delle sete in balle, e lo studio del proprietario il cui arredamento è ora nel Museo della Seta.

(da Garlate, conoscere e inventare insieme un paese di Piera De Gradi)